

abbandonate alla furia distruttiva dei militari; dopodiché i francesi mossero verso Ascoli trascinandosi dietro otto donne non maritate che violentarono ripetutamente e condussero fino a Teramo, *de le quali quelle poche che possettero occultamente fugire de nocte et tornarsene a casa* per vergogna morirono: tanto fu il dolore angoscioso delle giovani malcapitate (cfr. G. Fabiani, *Ascoli nel Cinquecento*, vol. I, pp. 212-214).

C'è poi da mettere in evidenza che alla tragedia dell'eccidio e del sacco se ne aggiunse un'altra più drammatica: quella della morsa della fame dei sopravvissuti che presero a mendicare nei paesi circostanti. Inoltre la scomparsa di un numero così elevato di potenziali famiglie aveva determinato il dissesto delle casse municipali e l'impossibilità di pagare all'erario ogni genere di balzelli.

In quelle condizioni, ovviamente, nessuno aveva la forza per rimettere in sesto il proprio abito e le mura del castello. Il piccolo Comune, sin dal 1530, diede allora il via all'operazione *Paese da salvare* rivolgendo una serie di istanze al Consiglio dei Cento e della Pace di Ascoli, il quale



I ruderi del castello nel punto in cui i francesi gettarono gli uomini di Porchiano

si disse disposto ad esonerare i porchianesi dal pagamento dei tributi e del salario del podestà finché il castello non si sarebbe ripreso. Grazie a ciò (il denaro delle tasse sarebbe stato impiegato negli interventi di restauro), le ferite materiali

del sito andarono gradatamente rimarginando anche per la ferma volontà del popolo di sentirsi protagonista nella restituzione alla normalità del suo *disfatto castello*. E tutto questo tribolare per alcuni gatti d'innocuità indiscutibile, che

l'ignoranza e la superstizione dei tempi andati etichettavano come emanazione del Demonio (per saperne di più cfr. M. Mauro, *Castelli, rocche, torri cinte fortificate delle Marche*; vol. IV, tomo primo, pp. 236-239).

Ristorante

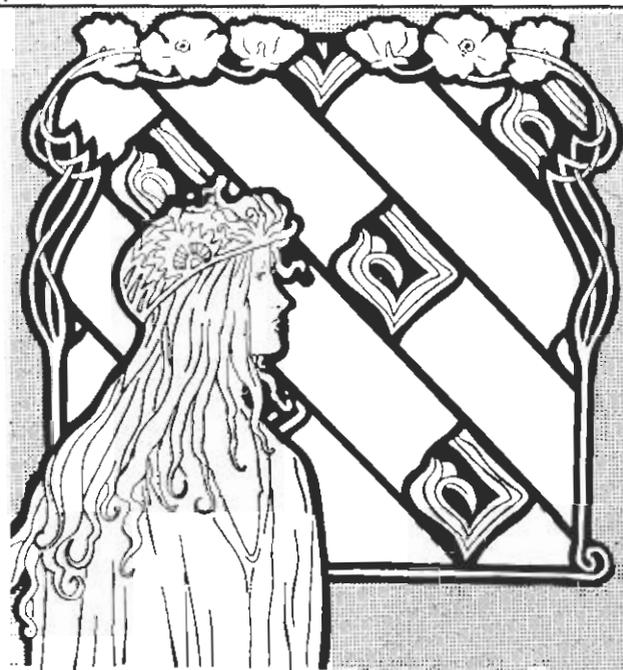
Pizzeria (con forno a legna)

Garden Rose

Aperto anche a pranzo

chiuso il lunedì

Via delle Canterine, 37
Ascoli Piceno
Tel. 0736/255039



**LA BOTTEGA
DELL'ORAFI**

CREAZIONI RIPARAZIONI E VENDITA
DI OREFICERIA

scalinata leopardi 3 - ascoli piceno - tel. 250065